

Anno II - n. 5 - Gennaio 2003 - Periodico Trimestrale - Spedizione in A.P. - 70% - Bergamo - c/c 16386245

5



Amici di Gabory

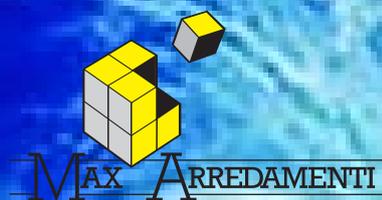
PROGETTO DI VITA



***“Se vuoi un anno di prosperità,
fai crescere il grano***

***Se vuoi dieci anni di prosperità,
fai crescere gli alberi***

***Se vuoi cent'anni di prosperità,
fai crescere le persone.”***



COLOMBO FILIPPETTI



CASSA RURALE
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI TREVIGLIO E GERADADDA



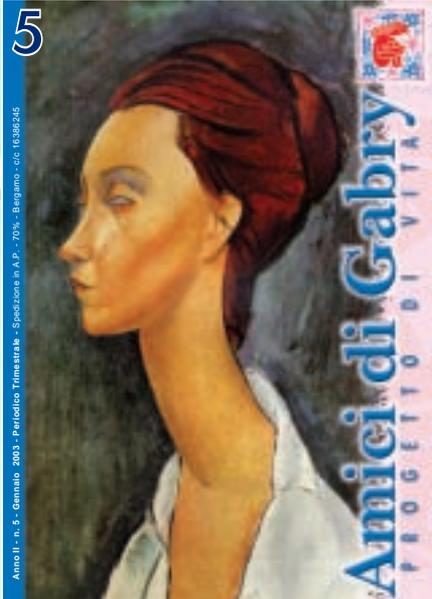
Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno e portare avanti iniziative come questo giornale.

5



SOMMARIO

GENNAIO 2003



IN COPERTINA

Ritratto di
Lunia
Czechowska,
1919
opera di
Amedeo
Modigliani



COMITATO SCIENTIFICO

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cazzaniga Marina
Cremonesi Marco
Mandalà Mario

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Baccalà Monica
Cazzaniga Marina
Ceriani Vanda

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Baccalà Monica
Tel. 0363-314151
Fax 0363-314121
marketing@fili-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO
staff@studiooriggi.it

REALIZZAZIONE GRAFICA

Fiorenzo Venturini
Viale Buonarroti, 5 - 24047 Treviglio (Bg)

STAMPA

Tipocarto
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (BG)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Viale Oriano, 20 - 24047 Treviglio (BG)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

EDITORIALE 3

"Conoscere per prevenire"

Angelo Frigerio

SPAZIO MEDICO 4

"Neoplasie del distretto
capo-collo: la malattia silenziosa"

Dott. Maurizio Bizzoni
Dott.ssa Marina Cazzaniga

DALLA PARTE VOSTRA 6

Le Vostre lettere

Fermo

SPAZIO PSICOLOGICO 8

"Quale riabilitazione?"

Dott.ssa Luisa Bonetti

SPAZIO TECNICO 10

"La foniatra e la rieducazione
logopedica nel paziente affetto da
tumori della laringe e del cavo orale"

Dott. Arnaldo Tiberti
Patrizia Genti - Lia Locatelli

SPAZIO SALUTE 12

"La Carta di Parigi contro il cancro"

Dott. Sandro Barni

L'INTERVISTA 14

"L'intervista all'Associazione A.I.L."

Monica Baccalà

SPAZIO CULTURA 17

"La medicina olistica: conoscerci,
prevenire, curare"

Dott.ssa Simona Tadini

SPAZIO ASSOCIAZIONE 18

"Open Day: premiazione
del concorso letterario
"Percorsi e Pensieri"

Michela Colombo

Intervista a pag. 14

A.I.L. Associazione
Italiana Laringectomizzati



LA FONDIARIA

ASSICURAZIONI
GIANFRANCO FERRI
Consulenze Assicurative & Finanziarie

**DA NOI LA DONNA PAGA MENO
&
LE ASSICURAZIONI VALGONO DI PIU' !
CI CONTATTI !!**

Via Abate Crippa, 424047 Treviglio (Bg) - Tel. 0363-48.651 - Fax 0363-48.821
SUBAGENZIA Melzo (Mi) - Piazza Risorgimento 3/5 - Tel. 02-95.710.736 - Fax 02.95.738.998



Da Aprile
è possibile richiedere il nostro opuscolo
"PREVENZIONE un dovere sociale"

nato dalla collaborazione fra la nostra associazione, l'U.O. Oncologia Medica di Treviglio e la Banca di Credito Cooperativo di Treviglio.

24 PAGINE PER IMPARARE A VOLERSI BENE

La presentazione ufficiale dell'iniziativa avverrà nel pomeriggio di sabato 12 aprile presso la sala auditorium della Banca di Credito Cooperativo di Treviglio.



"Conoscere per prevenire"

Inizia con questo numero un nuovo ciclo di appuntamenti attraverso i quali l'Associazione Amici di Gabry allarga l'ambito del proprio intervento verso nuove patologie oncologiche che risultano essere purtroppo in incremento nel nostro territorio trevigliese.

Esso è in sintonia con i nostri propositi statuari che tendono a toccare in modo concreto il mondo tumore avendo sempre per riferimento l'uomo considerato come attore protagonista della propria salute.

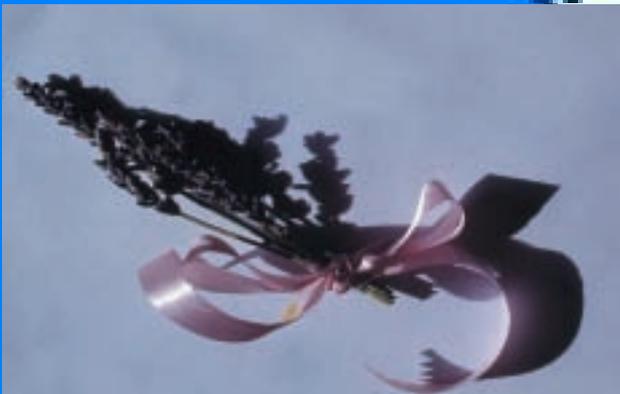
E' un dovere imprescindibile da parte di tutti noi parlare a 360 gradi dei problemi generati dal nostro stile di vita, dalla nostra convivenza in un ambiente da recuperare dal punto di vista della salubrità, dal bisogno di ripensare le nostre relazioni sociali affinché si possa smentire quel detto che asserisce che l'individuo moderno impiega più tempo a cercare di ammalarsi che a cercare di non farlo.

Le tematiche che approfondiremo nelle quattro edizioni del 2003 saranno rivolte alla prevenzione di diverse tipologie di neoplasie che colpiscono la popolazione.

In questa uscita affronteremo l'argomento inerente ai tumori del capo e collo ed in modo specifico i problemi legati alla fascia otorino-laringe che risultano essere tra i più diffusi sul nostro territorio della Gera d'Adda. Nei prossimi numeri verranno presi in considerazione gli aspetti oncologici legati alla patologia polmonare, al colon ed infine la prevenzione ginecologica.

L'associazione si avvia quindi ad esprimere la propria azione di volontariato moderno verso un'altra emergenza, dopo il tumore alla mammella, ritenendolo come un dovere di tutti verso chi vive sul territorio affinché i nostri sforzi permettano di portare benefici alle generazioni future.

EDIZIONALE



ASSOCIAZIONE AMICI DI GABRY

Tel. e Fax 0363 305153
e-mail: info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?

Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore:
Oncologo, Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO

"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)

VIENI A CONOSCERCI, TI ASPETTIAMO!

Ci riuniamo e ti aspettiamo
il lunedì - mercoledì - giovedì
dalle 9:30 alle 11:30 e tutti i
sabati.

COLLABORAZIONE

Se diventi socio/a sostenitore,
anche con un piccolo
contributo, potenzierai
il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY" ONLUS

Sede legale:
Via Matteotti 125
24047 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
c/c bancario 210230/31
c/o Credito Cooperativo di
Treviglio
ABI 08899 - CAB 53643
c/c postale 16386245

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



SPAZIO MEDICO

Neoplasia del distretto Capo-Collo: la malattia silenziosa



In Italia, i tumori maligni del distretto capo-collo rappresentano circa il 20% di tutte le neoplasie. Le sedi di maggiore incidenza sono nell'ordine la cute della faccia, il labbro inferiore, la cavità orale, la laringe, la faringe, la tiroide e le ghiandole salivari.

Il fumo e l'alcool, più spesso la loro assunzione contemporanea per tempi prolungati, rappresentano di gran lunga le cause più importanti nell'origine di queste neoplasie, ma non dobbiamo trascurare i fattori genetici, alcune lavorazioni a rischio (idrocarburi, inquinamento, fumo passivo), la cattiva igiene orale e alcune abitudini alimentari.

Le neoplasie del distretto capo-collo sono tumori che interessano le prime vie

aeree e digestive, per cui i primi sintomi di insorgenza saranno proprio a carico di questi distretti.

Vi possono essere dolore e difficoltà alla deglutizione persistenti, ove siano interessate la bocca o la faringe, mentre sarà soprattutto una alterazione persistente della voce a far sospettare una lesione delle corde vocali. È evidente inoltre che tali sintomi, a seconda della localizzazione e dell'estensione della neoplasia, possono sovrapporsi. Non tutti coloro che accusano tali disturbi, peraltro abbastanza specifici, saranno malati, perciò particolare attenzione andrà posta a quei soggetti che presentano uno o più fattori di rischio.

Ecco quindi che il medico di base svolge un ruolo di fondamentale importanza, in quanto in grado di consigliare e indirizzare verso analisi più approfondite quei pazienti che presentano uno o più dei sintomi sopra descritti e di cui sono note l'abitudine al fumo o all'alcool.

La chirurgia, la terapia medica e la radioterapia sono le armi per combattere i tumori del distretto capo-collo.

A seconda della localizzazione, dell'estensione e delle caratteristiche istologiche delle lesioni neoplastiche, di volta in volta viene deciso l'approccio migliore, in quanto soprattutto nei tumori in questa sede la strategia viene personalizzata a seconda della sede del tumore, ma anche delle condizioni generali del paziente, spesso compromesse, e del coinvolgimento delle strutture anatomiche vicine. Indipendentemente dalla strategia scelta, occorre innanzi tutto assicurare al paziente un apporto calorico adeguato, affinché l'organismo sia in

grado di affrontare le terapie successive che spesso possono compromettere la deglutizione a causa degli effetti collaterali, e assicurare la respirazione corretta. L'arma migliore rimane la chirurgia, che potrà essere tanto più conservativa quanto più tempestiva sarà la diagnosi, con ottime probabilità di guarigione. Se per esempio, ci troveremo di fronte un piccolo tumore di una corda vocale, sarà possibile togliere con varie metodiche (laser, endoscopia) solo la parte interessata, con minima alterazione della funzione. Al contrario, nei casi più avanzati, sarà necessaria una chirurgia demolitiva, con scarse possibilità di preservazione sia dell'organo interessato che della



*Marina Cazzaniga
Medico Oncologo - Treviglio*

funzione e con possibilità nettamente inferiori di guarigione.

Nei casi in cui la malattia nel distretto capo-collo sia troppo avanzata per essere aggredita chirurgicamente, esiste oggi la possibilità di intervenire prima con la chemioterapia o con la radioterapia.

L'obiettivo è quello di ridurre l'estensione della neoplasia e permettere quindi un migliore approccio chirurgico, che possa prendere in considerazione anche la preservazione della funzione.

Un tipico esempio è rappresentato da quei tumori che insorgono nella bocca, a carico della tonsilla o del palato molle.

In questi casi, spesso la diagnosi viene fatta con ritardo, sia perché il paziente tende a minimizzare la progressiva perdita della funzione specifica, sia perché le neoplasie in queste sedi possono essere confuse con lesioni benigne. In questi casi, di solito, il paziente si rivolge allo specialista otorino solo quando com-

pare il dolore.

La somministrazione di alcuni cicli di chemioterapia, che possono essere seguiti o dalla radioterapia o dall'intervento chirurgico, permette in molti casi di non demolire la cavità orale, assicurando quindi la deglutizione.

La carta vincente della cura delle neoplasie del distretto capo-collo è quindi l'approccio integrato e la stretta collaborazione fra l'otorino, l'oncologo e il radio-terapista.

Da circa 3 anni, nell'Azienda Ospedaliera di Treviglio è attivo un ambulatorio polispecialistico, in cui il chirurgo otorino e l'oncologo medico visitano insieme i pazienti affetti da neoplasie



*Maurizio Bizzoni
Dir. Div. Otorino Laringoiatria - Treviglio*

del capo-collo e collaborano con lo specialista radioterapista per definire al meglio il programma terapeutico.

Oggi le strategie terapeutiche combinate sono in grado di assicurare la cura di tumori una volta devastanti, tuttavia la migliore arma rimane sempre la prevenzione, in particolare l'astensione dal fumo e la moderata assunzione di alcool.



DALLA VOSTRA PARTE

Le Vostre lettere

“In questo spazio vogliamo dar voce alle donne. Inviateci dunque le vostre lettere, poesie, riflessioni e, perché no, osservazioni, opinioni e arrabbature”.

Potete inviare gli scritti alla sede dell'associazione:
V.le Oriano, 20 - 24047 Treviglio
Fax: 0363 305153
e-mail: info@amicidigabry.it
Oppure farceli pervenire in sede negli orari di apertura:
Lun - Mer - Gio: 9:30/11:30
Tutti i Sabati

Cari amici laringectomizzati,

da circa due mesi anch'io sono venuto a far parte dell'Associazione.

Non pensavo di trovarmi in una seconda famiglia così unita e solidale, aperta e pronta anche al sorriso. Non esiste nessuna distinzione culturale, ma un clima di fraterna amicizia.

Per una norma giuridica è chiamata "Associazione", ma per me sarà sempre una "famiglia". Ho constatato un clima di partecipata solidarietà, appena operato, con la visita della psicologa e di diversi soci. Sento anche di dover essere riconoscente nei confronti del personale medico e paramedico dell'U.O. di Otorino e Oncologia che con competenza e grande umanità mi hanno assistito.

Come ho accettato la mia nuova situazione? Vorrei dire "santa" rassegnazione, che non vuol dire passività.

In un certo senso ero già preparato ad una tale evenienza, poiché già da tempo le mie corde vocali facevano i capricci. Nel febbraio 2002 ero già stato operato alla carotide destra e in quell'occasione mi era già stato prospettato un intervento di laringectomia.

Come mi trovo ora?

Cerco, con la grazia di Dio e con la comprensione delle persone che mi stanno vicine, di rendermi ancora utile, nel limite delle mie forze, al bene del prossimo.

Fermo



**RIABILITAZIONE
POST INTERVENTO
A GRUPPI**

Pensiamo di organizzare un corso di riabilitazione post intervento a gruppi tenuto da un'esperta fisioterapista.

Per le iscritte all'associazione "Amici di Gabry" il corso è gratuito.

Se sei interessata telefona al numero 0363 305153 il lunedì – mercoledì – giovedì, dalle 9:30 alle 11:30

STIAMO ORGANIZZANDO ...



- Gennaio VOLONTARI IN OSPEDALE:

Aprire lo sportello del volontariato in ospedale. Anche la nostra associazione è presente con alcune volontarie due volte alla settimana. L'impegno è dedicato a far conoscere le nostre iniziative, ma soprattutto a dare punti di riferimento a chi si trova a vivere la difficile realtà della malattia sia come paziente che parente.

-Gennaio TRASPORTO AMICO:

E' partita l'iniziativa del trasporto di pazienti che necessitano di radioterapia a Bergamo. Tutti i giorni alcuni nostri volontari si alternano alla guida del nostro automezzo per alleviare i disagi di quelle persone che dovrebbero sobbarcarsi una serie di problemi per effettuare la radioterapia. Il servizio è realizzato in collaborazione con l'U.O. di Treviglio dove il Dott. Cremonesi è il referente della prestazione.

-Febbraio NELLE SCUOLE.

Il 21 febbraio inizia il ciclo di 4 incontri formativi sulla prevenzione dei tumori nelle classi IV delle scuole medie superiori di Treviglio. Si parte con l'Istituto Zenale e si proseguirà in marzo con l'Istituto Oberdan ed il Collegio degli Angeli. In occasione di questa iniziativa verrà distribuito un opuscolo che propone un panorama completo sulla prevenzione tumorale e sullo stile di vita da tenere affinché per i nostri giovani la salute sia ancora uno dei beni più preziosi. L'intervento sarà curato dagli oncologi dell'U.O. dell'Ospedale di Treviglio e l'opuscolo, con una tiratura di circa 10.000 copie, è stato realizzato in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo.

-Marzo FESTA DELLA DONNA A TEATRO:

Una serata con la compagnia dialettale "Gli Arzaghesi" al teatro Filodrammatici di Treviglio. Un momento di divertimento ed un'occasione per raccogliere fondi per sostenere le nostre iniziative.

-Marzo-Aprile AMICI DI GABRY IN PIAZZA:

Brignano, Pontirolo, Romano di Lombardia. Queste le mete delle nostre volontarie che, con la distribuzione di fiori, di questo numero della rivista e dell'opuscolo sulla prevenzione, vogliono essere vicine alle iscritte di questi paesi. Vi aspettiamo numerose per conoscere le nostre attività e le nostre donne.

-Aprile "GABRY VITA":

Inizia il progetto più ambizioso dell'Associazione. Grazie all'impegno del Dott. Cremonesi e della Dott.ssa Bonetti partirà il corso di formazione per i volontari rivolto all'assistenza dei pazienti oncologici. Ognuno può dare il suo contributo perché l'intervento offre aiuto a 360 gradi a chi è coinvolto nella malattia sia come paziente che familiare. Le adesioni sono aperte sino a fine marzo telefonando in sede al n. 0363 305153.

-Giugno "2° Green Day":

Ci troviamo per la seconda edizione nel parco del Roccolo a Treviglio: un momento da vivere fra amici. Una camminata nei campi, un po' di musica e tanta voglia di esserci.

Quale Riabilitazione ?



La riabilitazione psicologica dal laringectomizzato come momento complesso di recupero globale dell'integrità della persona e non solo della capacità di comunicazione.

Chi è il laringectomizzato?
Il laringectomizzato è colui che svegliandosi dall'anestesia totale cerca di parlare ed invece un soffio d'aria gli esce dallo stoma in mezzo alla gola, e guardandosi, poi, allo specchio, capisce il motivo per cui non può esprimersi. Si rende così conto di doversi affidare alla penna e ai gesti per farsi capire.
Ma il laringectomizzato è pure colui che si trova a dover affrontare tutta una serie di difficoltà di ordine pratico, psicologico e sociale.

E' colui che vede compromessa la sua vita sociale perché molti non gli rispondono nel locale pubblico, sul luogo di lavoro, negli ambienti frequentati solitamente, perché non comprendono o non vogliono comprendere.

Ed il trauma che il laringectomizzato ha subito viene trasmesso in famiglia, al coniuge, ai figli.

C'è poi il problema di chi si isola e rifiuta di imparare a parlare con la "nuova voce".

Cosa intendiamo allora per riabilitazione?

Spesso pensiamo che la riabilitazione del laringectomizzato sia essenzialmente la riabilitazione della voce con l'apprendimento della voce esofagea.

Quanto detto fin qui ci porta invece a parlare di riabilitazione della "persona" non solo della sua voce.

La riabilitazione della voce è il pretesto attraverso il quale si può riuscire ad avvicinare la persona che è stata traumatizzata in modo grave in tutto quello che a livello psicologico significa per quella persona: una metamorfosi psicologica che si aggiunge al problema della metamorfosi chirurgica e delle sue conseguenze.

I rieducatori ben sanno che accanto alle tecniche della riabilitazione fonetica devono saper come entrare in relazione con la persona che hanno di fronte per saper accogliere i suoi bisogni e le sue difficoltà.

Il rieducatore sa che il primo bisogno del laringectomizzato è quello di sentirsi guardato da chi sa quello che si sente, quello che si prova; è la solidarietà, la comprensione del vissuto prima di quello delle parole.

Riabilitare vuol allora dire aiutare la persona ad operare un cambiamento che è fondamentalmente psicologico, ma non esclusivamente psicologico.

E' una metamorfosi più ampia quando riesce a comprendere i sentimenti più profondi per cui l'esperienza della malattia, la paura del tumore, il cambiamento del corpo può essere trasformato in un

cambiamento interiore e di comportamento: come se di fronte al cambiamento del corpo, imposto dall'esterno, il laringectomizzato riuscisse ad operarne uno suo nuovo, creativo, inventato dall'interno.

Il cambiamento però non avviene mai in solitudine, da soli, ma è possibile se intorno alla persona c'è qualcuno (la famiglia, l'associazione, gli amici) che accompagna, che guida, che sostiene, che stimola.

Questo è lo scopo della riabilitazione, la meta a cui tendere, che ciascuno trovi la propria strada, e la trovi migliore di prima.

Certamente un ruolo fondamentale nella riabilitazione spetta alla famiglia del laringectomizzato, lo stesso sguardo di comprensione e di accoglienza, anche la famiglia si ritrova in una situazione nuova e ha bisogno di aiuto e di sostegno.

E se ritrova serenità anche chi è intorno a lui è poi in grado di trasmetterla al laringectomizzato stesso.

Nel concludere vorrei riportare le riflessioni di alcuni rieducatori raccolte nei vari momenti di vita dell'associazione.

" I nostri centri di rieducazione sono molto importanti perché offrono non solo l'opportunità di comunicare parlando con la voce esofagea, ma di offrire la nostra esperienza di vita e di solidarietà in tutte le situazioni difficili in cui ciascuno di noi si viene a trovare, lui e la sua famiglia. Le prime parole appena soffiate dai nuovi operati, anche se non hanno suono e musicalità, sono per noi molto importanti perché ci dicono tutte le difficoltà dell'operato e di chi è chiamato a comprendere. Nasce così un uomo o una donna nuova che sarà consapevole del proprio cammino futuro."

" La scuola della parola è un edificio composto da quattro mura, ma dentro c'è il nostro domani, il domani del laringectomizzato e dei loro familiari, è lì che si sentono accettati e cominciano ad accettarsi, è lì dove inizia la loro socializzazione, dove il motore della speranza comincia a battere di nuovo, dove l'amizizia e la solidarietà li lega per un futuro migliore."

" Ricordo lo smarrimento del primo giorno entrando nella scuola, mi sentivo perso. Oggi sono qui ad accogliere come rieducatore il nuovo operato che vive la mia stessa esperienza. So che il mio compito primario è insegnare la

nuova voce, ma so anche che non è sufficiente. Ho incontrato uomini avviliti, impauriti, soli e la prima cosa che chiedevano era la solidarietà e la forza per affrontare il futuro. Come rieducatore sento che il mio è un compito complesso e che richiede molta pazienza perché ogni passo è una dura conquista."



TRASPORTO AMICO

E' ormai operativo da gennaio l'automezzo, guidato dai nostri volontari, che trasporta ogni giorno i pazienti che necessitano di radioterapia a Bergamo.

Luisa

Bonetti

Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa
dell'U.O. di
Oncologia



SPAZIO TECNICO

La Foniatria e la rieducazione logopedica



La Foniatria e la rieducazione logopedica nel paziente affetto da tumore della laringe e del cavo orale.

La Foniatria è quella branca Medico specialistica che si interessa di tutti i disturbi che condizionano una difficoltà a produrre una voce e un linguaggio atto ad una corrette

ta comunicazione interpersonale.

In effetti la Foniatria è una specialità a largo raggio, ed abbraccia un gran numero di malattie che colpiscono l'uomo in ogni fascia d'età.

La foniatria e la Logopedia sono presenti in questa Azienda da molti anni, e sono seguiti, rispettivamente, dal Dott Arnaldo TIBERTI e dalle Sig.re Patrizia GENTI e Lia LOCATELLI.

Attualmente il Servizio di Foniatria e Logopedia della nostra Azienda ospedaliera si occupa delle disfonie (voce rauca) dovute a esiti di patologie maligne laringee o per malattie benigne delle corde vocali.

Il paziente che subisce un intervento chirurgico per curare un tumore laringeo o del cavo orale ha quasi sempre necessità di un approccio foniatico, al suo problema vocale, e una conseguente terapia logopedica atta a ristabilire dei validi meccanismi per emettere una voce comprensibile.

L'handicap più grave che residua ai pazienti che hanno subito un intervento per neoplasia della laringe o del cavo orale è la perdita (in vario grado) della voce.

I principali interventi chirurgici per neoplasie della laringe si possono dividere in: laringectomie parziali o in laringectomia totale.

Nei casi di laringectomie parziali, ovvero tecniche chirurgiche che salvaguardano parti anatomiche della laringe, conservando parzialmente la voce, l'emissione vocale andrà da una voce "rauca", ma comprensibile, ad una voce "bassa" poco comprensibile.

La laringectomia totale (asportazione completa della laringe con comunicazione diretta della trachea con l'esterno:tracheostoma) necessita sempre di una lunga rieducazione logopedica per la

creazione di una voce faringo-esofagea. La chirurgia del cavo orale implica quasi sempre una parziale immobilità della lingua, se non una sua parziale asportazione; il tutto comporta un parlato poco comprensibile per la difficoltà ad articolare le consonanti.

Da quanto, brevemente, esposto si evince come la guarigione da un tumore della laringe comporti una mutilazione, che a volte può essere veramente invalidante.

La figura del foniatra, dello psicologo, del logopedista sono altrettanto importanti e si inseriscono in vari momenti della vita del paziente convergendo i loro sforzi per far acquisire al paziente una voce che consenta una vita di relazione soddisfacente.



*Arnaldo Tiberti
Otorino Laringoiatria - Treviglio*

CENNI DI METODICHE DI RIABILITAZIONE FONIATRICA

LARINGECTOMIE PARZIALI

Dopo una attenta valutazione della situazione residua all'intervento e le condizioni basali di "respirazione", si passa a cercare di migliorare la resa vocale facilitandone l'intensità e la durata.

Le sedute riabilitatorie sono di breve durata con l'obbligo di continuare anche a casa gli esercizi di ginnastica vocale. Generalmente in 12 – 15 sedute bisettimanale si ottengono validi e duraturi risultati, ma in qualche caso è necessario maggior tempo.

Gli eventuali insuccessi possono essere dovuti alla presenza di difficoltà respiratorie (enfisema, ecc.) precedenti l'intervento.



*Patrizia Genti - Lia Locatelli
Tecniche Logopediste - Treviglio*

LARINGECTOMIA TOTALE

Dopo l'intervento il paziente deve essere inviato il più precocemente possibile alla scuola dei laringectomizzati dove avrà la possibilità di imparare a parlare con la "nuova voce".

Nella nostra Azienda ciò è stato ottenuto attraverso il Maestro Laringectomizzato, cioè di uno stesso operato, debitamente istruito, che rieduca gli altri operati.

Le sedute riabilitative si svolgono in gruppi di operati, quattro volte alla settimana (mediamente due ore di lezione) per un periodo variabile di circa tre mesi. I risultati sono ottimi perché circa il 70% degli operati ottiene una voce faringo-esofagea intelligibile che gli permette di riprendere una normale vita di relazione e di conseguenza un valido reinserimento familiare e sociale.

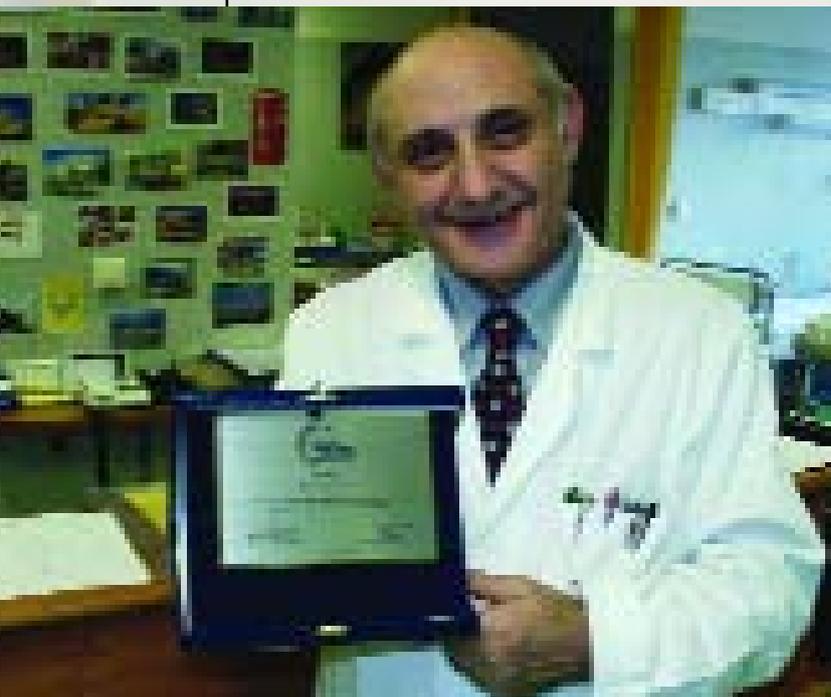
Le cause di insuccesso possono essere dovute a problemi fisici specifici, ma anche ad una scarsa motivazione del paziente con cattiva collaborazione sua e della famiglia. Infatti a volte il laringectomizzato non vuole riacquistare la voce, in questo purtroppo non viene stimolato dal contesto familiare che aggrava la componente psicologica post-operatoria (depressione – ritiro emotivo) fino a condizionare un positivo reinserimento sociale.

Anche l'uso di una protesi elettromeccanica (laringofono) non risolve i problemi del laringectomizzato, ma lo rendono schiavo di un apparecchio.

E' chiaro che l'uso del laringofono viene consigliato solo nei casi d'insuccesso.



La Carta di Parigi contro il Cancro



Una firma per contribuire a migliorare la qualità di vita dei malati di cancro

In occasione del terzo anniversario dell'istituzione della Carta di Parigi, documento ufficiale del Summit Mondiale contro il Cancro (World Summit Against Cancer) che focalizza gli obiettivi per la lotta al tumore, il 02 febbraio si è tenuta a Parigi la cerimonia ufficiale di consegna delle 22.247 firme raccolte dall'iniziativa italiana "Una firma contro il cancro".

l'iniziativa ha visto il diretto coinvolgimento di 16 strutture ospedaliere italiane, dislocate su tutto il territorio nazionale, in un'opera di informazione e sensibilizzazione a favore dei diritti del paziente oncologico.

"La guerra globale al cancro non può

essere vinta da un solo Istituto, una sola Azienda, una sola Nazione o da una sola disciplina scientifica – afferma il professor David Khayat, rappresentante ufficiale e fondatore del World Summit – **la lotta richiede un'azione ampia e coerente a livello nazionale ed internazionale, per superare i maggiori ostacoli alla vittoria: la tendenza all'isolazionismo e all'auto-compiacimento. Il mio ringraziamento va soprattutto agli oncologi italiani che, così numerosi, hanno sostenuto questa importante iniziativa, così come ai media che, a livello locale, hanno contribuito alla divulgazione della Carta di Parigi.**

Partita da Napoli nel mese di Novembre 2001, l'iniziativa "Una Firma contro il Cancro" ha coinvolto in un anno di attività 16 ospedali italiani che hanno dedicato al loro interno uno spazio per la raccolta delle firme, per un totale di permanenza di oltre 100 giorni.

Con questo evento, i centri coinvolti hanno potuto portare il loro importante contributo al World Summit Against Cancer attraverso la "voce autografa" di migliaia di persone che credono nell'impegno collettivo per la lotta al cancro.

Protagoniste di questa importante iniziativa socio-sanitaria sono state le strutture ospedaliere delle città di: Napoli e Bari, nel 2001; Pavia, Brescia, Padova, Parma, Cuneo, Pisa, La Spezia, Chieti, Siena, Potenza, Catanzaro, Bergamo, Alzano Lombardo e Treviglio, nel 2002.

Alla presenza degli oncologi italiani che hanno sostenuto attivamente l'iniziativa, il professor David Khayat ha ricevuto le 22.247 firme raccolte nelle strutture ospedaliere di 16 città italiane ha consegnato a nome del World Summit Against Cancer una targa di ringraziamento ad ogni singolo oncologo a testimonianza del loro importante sostegno per la sen-



La Carta di Parigi contro il Cancro

Numerosi eventi organizzati in tutto il mondo hanno favorito la crescita di una coscienza collettiva sul tema e migliaia di persone hanno firmato la **"Carta di Parigi contro il Cancro"**, che focalizza gli obiettivi ed i principi del Summit Mondiale contro il Cancro in 10 Articoli:

1. I diritti dei pazienti oncologici sono diritti umani
2. Eliminare gli stigmi associati al cancro
3. Promuovere la conoscenza ed il progresso scientifico
4. Assicurare il diritto alla buona qualità della cura oncologica
5. Intensificare la prevenzione del cancro
6. Rendere prioritari lo screening e l'identificazione precoce
7. Rafforzare la posizione del paziente oncologico
8. Migliorare la qualità della vita
9. Sostenere ogni strategia locale
10. Sviluppare alleanze

L'articolo VIII:

L'impegno per la qualità della vita del paziente oncologico

"Migliorare la qualità della vita del paziente è un obiettivo fondamentale nella lotta contro il cancro", come stabilisce l'Art. VIII della Carta di Parigi. Ottenere "trattamenti anti-neoplastici e di supporto ottimali, compreso il controllo del dolore e della **fatigue**", è un traguardo per tutti i pazienti affetti da tumore.

sibilizzazione e la divulgazione dei principi sanciti dalla Carta di Parigi.

Per l'Italia il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha voluto esprimere il suo sostegno agli obiettivi della Carta di Parigi firmando il registro delle autorità internazionali.

Il Dr. Sandro Barni, Direttore della U.O. Oncologia Medica dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio, ha partecipato all'incontro.

"L'iniziativa del World Summit Against Cancer, patrocinata dall'UNESCO, conosciuta in Italia con il nome di "Una firma contro il cancro" è stata considerata immediatamente, un momento di estrema importanza dalle tre Aziende Ospedaliere di Treviglio, Bergamo ed Alzano Lombardo", ha dichiarato il Dr. Barni.

Dalle stime da noi in possesso il numero di nuovi malati di tumore risulta in continua ascesa; noi oncologi siamo ogni giorno impegnati a fornire le migliori cure ai nostri pazienti, prendendo anche in considerazione i loro bisogni, la persona che c'è dietro ognuno di loro. Ed è proprio per questo che anche il nostro

Dipartimento Oncologico ha sposato immediatamente l'iniziativa, impegnandosi a coinvolgere quante più persone possibili:

nella sola provincia di Bergamo 5649 sono le persone che hanno sottoscritto la carta, di cui 1.592 presso l'A.O. di Treviglio Caravaggio. La raccolta firme presso l'Ospedale di Treviglio è stata organizzata nella settimana del 23-27 settembre, ed ha riscosso talmente tanto successo da coinvolgere in quella successiva anche l'Ospedale Romano di Lombardia, dove è stato allestito un altro punto di raccolta. **Uno degli aspetti sicuramente più interessanti di questo processo di informazione - sensibilizzazione della popolazione, che sta a dimostrare l'impegno di tutti noi nel tempo, è che l'associazione "Amici di Gabry", che dà voce ai bisogni del paziente, pubblica in questo numero della sua rivista trimestrale i dieci articoli della Carta di Parigi, raggiungendo in tal modo un ulteriore numero di persone interessate al problema.**

Sandro Barni
Direttore dell'U.O.
di Oncologia
di Treviglio



L'INTERVISTA

L'Associazione A.I.L.



Sul nostro territorio è attiva da diversi anni l'A.I.L. "ASSOCIAZIONE ITALIANA LARINGECTOMIZZATI", che si occupa della riabilitazione alla parola delle persone che sono state operate.

Incontriamo il presidente, sig. Felice Vistalli, e a lui rivolgiamo alcune domande per meglio conoscere la storia e l'attività dell'Associazione.

1) Sig. Vistalli quando è nata la sezione A.I.L. a Treviglio?

Nel 1975 Gianni Francesconi viene operato di laringectomia totale presso l'ospedale di Treviglio, frequenta la scuola di riabilitazione a Milano e successivamente, nel 1978, insieme al fratello Mario, costituisce la sezione A.I.L. di Treviglio impiantando la scuola in un locale offerto dal comune.

Vengono poi aperte le sedi di Gorgonzola e di Romano di Lombardia.

2) Quali sono gli scopi dell'Associazione?

Lo scopo principale dell'Associazione è la rieducazione della parola con l'insegnamento della voce esofagea, ma è soprattutto uno stimolo a stare insieme curando la risocializzazione dell'operato.

L'Associazione conta un buon numero di soci simpatizzanti non operati che partecipano alle attività che vengono organizzate.

Inoltre si è costituito anche il "gruppo mogli" con lo scopo di dare uno spazio specifico di aiuto e di sostegno a chi vive insieme all'operato e spesso si ritrova nella stessa situazione di smarrimento.

3) Ha parlato di scuola della parola, di risocializzazione, di aiuto alle mogli, può spiegarci meglio le attività organizzate dall'Associazione?

Certamente l'attività principale è la scuola della parola che si tiene quattro giorni alla settimana nei tre centri. I rieducatori sono operati che sono stati formati a questo delicato impegno di riabilitare altre persone come loro operate alla laringe.

Ci sono poi le numerose iniziative che coinvolgono tutti, dagli ultimi operati a quelli di più vecchia data. E' importante che anche chi ha imparato a parlare mantenga viva la partecipazione alla vita dell'associazione perché questo è di stimolo e di sprono per i "nuovi" che arrivano con tutte le loro incertezze e paure del futuro.

Nascono così le iniziative delle passeggiate, delle giornate sui prati del parco del Roccolo, gli incontri di informazione e di cultura.

Nel mese di febbraio viene organizzato il soggiorno marino a cui partecipano sia operati che familiari e amici.

E' un periodo importante per la salute fisica ma è anche una ricarica e un'occasione per rinsaldare i rapporti.

4) Quanti sono stati i laringectomizzati rieducati nelle vostre sezioni?

In questi anni di attività delle nostre sezioni sono stati rieducati circa 500 operati mentre gli iscritti sono circa 300 operati e altrettanti simpatizzanti.

5) Da alcuni anni si sono anche strutturati degli incontri periodici con la psicologa?

La dott.ssa Bonetti incontra le persone in ospedale prima dell'intervento, in un momento drammatico in cui ti è stata diagnosticata la malattia ma non hai ancora la consapevolezza del futuro, hai bisogno però di sentire che non sarai solo. Viene poi periodicamente in associazione e con il suo aiuto affrontiamo tutti quegli aspetti della vita che sono cambiati, insieme si lavora per ritrovare il proprio equilibrio e la propria serenità psicologica.

6) Avete un periodico dove raccontare la vita dell'associazione?

Fin dall'anno di costituzione dell'associazione si è data vita anche a un giornalino della sezione "LA NUOVA VOCE " strumento che riporta le esperienze, le riflessioni i vari momenti di incontro.

E' un mezzo per mantenere i contatti anche con chi, per problemi diversi, non può frequentare assiduamente le sedi, è uno strumento importante

che permette a tutti di sentirsi parte di una grande famiglia.

7) Mi sembra molto bello questo accenno alla grande famiglia, può spiegarci meglio?

Entrare a far parte dell'associazione vuol dire partecipare a una grande famiglia, ci si dà tutti una mano, si è solidali e attenti a chi ha più bisogno, si crea una grande affezione proprio come in una grande famiglia. Negli anni il numero dei soci non è mai diminuito segno che condividono il nostro impegno e il nostro entusiasmo.

Tutti dobbiamo sentirci responsabili di questa famiglia anche se questo può voler dire dover a volte correggere il proprio carattere e accettare quello degli altri.

8) C'è un messaggio che vuole trasmettere?

Io ringrazio prima di tutto perché l'associazione mi ha permesso di recuperare la mia serenità e adesso di impegnarmi in prima persona come presidente. Mi spiace dover ammettere la difficoltà di un ricambio generazionale, i giovani faticano ad impegnarsi nel volontariato organizzato, auspico una crescita anche in questa direzione coinvolgendo magari i figli dei laringectomizzati. Infine voglio trasmettere un messaggio di speranza per tutti, perché chi si trova a vivere un momento difficile della sua vita abbia la possibilità di dividerlo con qualcuno, l'associazione è una grossa possibilità per superare la solitudine e le sconfitte che ne può derivare.

Monica Baccalà
Responsabile
Immagine e
Comunicazione
dell'associazione
"Amici di Gabry"



Pubblicità e Promozione

Grafica e Design

Internet e Video



Un'azienda che comunica bene
si sente meglio

20 years

V E N T U R I N I
C O M U N I C A Z I O N E

Venturini Grafica e Pubblicità

Viale Buonarroti,5 - 24047 Treviglio (Bg) - Tel. 0363 419525 - Fax 0363 303194
e-mail:info@venturinicomunicazione.net - www.venturinicomunicazione.net



La Medicina Olistica: conoscersi, prevenire, curare

La Medicina Olistica, detta più semplicemente Naturopatia, è una disciplina che riconosce l'importanza di agire, insieme all'individuo, su vari livelli: fisico, emotivo, mentale, spirituale, ambientale.

Non c'è antagonismo con la Medicina Ufficiale, ma l'approccio è diverso e sempre molto individuale. Il naturopata ritiene che un'alimentazione corretta, uno stile di vita sano, un equilibrio emotivo, l'utilizzo di terapie e di rimedi naturali sapientemente scelti e dosati, un sostegno e un aiuto nelle fasi critiche della vita siano mezzi che portano non solo ad un maggior benessere, ma inevitabilmente anche ad una migliore conoscenza di sé e ad una migliore capacità di gestire la propria salute. In sintesi, il naturopata riconosce come compito e persegue l'obiettivo di educare le persone ad assumersi la responsabilità della propria salute globale. Per questo motivo la Medicina Olistica è "a misura d'uomo"; l'intento non è quello di curare il singolo sintomo, ma la persona nella sua complessità; l'intento è quello di prevenire che alcuni piccoli malanni sfocino in malattia.

In tale contesto è quindi plausibile vedere all'interno della stessa Medicina Olistica discipline così apparentemente diverse ed in contrapposizione. Secondo mie personali classificazione e definizione, da una parte abbiamo terapie "energetiche" la cui finalità è riportare in risonanza la persona con se stessa e con il mondo in cui vive, dall'altra abbiamo terapie più squisitamente "chimiche" che intendono aiutare l'individuo a combattere il sintomo, dall'altra ancora terapie "fisiche" che, lavorando con massaggi e manipolazioni, aiutano a superare la malattia sfruttando la capacità naturale del corpo a reagire agli stimoli ben mirati dati all'organismo attraverso tali trattamenti. Tra le terapie energetiche possiamo trovare le floriterapie tra cui la più nota è quella del dott. Bach, la cromopuntura, l'omeopatia ad alte diluizioni;

tra le terapie chimiche possiamo trovare la fitoterapia, l'oligoterapia catalitica; tra le terapie fisiche possiamo trovare la riflessologia plantare ed auricolare, la kinesiologia. Ovviamente è fondamentale complemento a tutto ciò l'insegnamento di una corretta alimentazione. Esistono poi discipline in grado di fornire informazioni sullo stato di funzionamento dell'organismo; una è la riflessologia, già vista in precedenza nella sua qualità di terapia. Altre discipline ci permettono esclusivamente di rilevare le tendenze patologiche dell'individuo, fra tutte ricordiamo l'iridologia, ovvero la lettura, nell'iride, dello stato di salute globale, delle debolezze congenite dell'organismo, degli stati d'infiammazione acuta o cronica, di intossicazione e delle sue predisposizioni a sviluppare determinate malattie a fronte di specifici insulti ambientali. L'iridologia si rivela in tal caso un preziosissimo mezzo che potrebbe aiutare il paziente, il naturopata ma anche il medico che vuole arricchire le sue possibilità d'indagine diagnostica.

La Natura ci aiuta a guarire perché conosce il linguaggio del nostro corpo: lasciamola parlare ed impariamo ad ascoltarla!

Vorrei prendere in prestito un pensiero del dott. Bach, per finire: "Ricerchino in se stessi la vera causa della loro malattia e possano così contribuire alla propria guarigione".

**Simona
Tadini**
Biologa
Trattamenti
di Naturopatia



SPAZIO ASSOCIAZIONE

" Open Day "

Premiazione del concorso letterario

" Percorsi e Pensieri "



Sabato 21 dicembre 2002: una data da ricordare per noi degli "Amici di Gabry". Alla premiazione del primo concorso letterario, indetto dall'Associazione e patrocinato dal Credito Cooperativo di Treviglio, l'emozione si è unita alla gioia di stare insieme in una giornata tanto significativa.

Alle 9.30, si è svolta la Santa Messa presso la Cappella dell'Ospedale di Treviglio ed un pensiero particolare è stato rivolto alle persone sofferenti, dal difficile momento della scoperta del male, al convivere con esso, alla forza per combatterlo.

Al termine della celebrazione una visita

ai locali del Day Hospital Oncologico, un saluto tra noi e poi ci siamo spostati nella Sala Rossa dell'Ospedale dove ha avuto inizio la cerimonia di premiazione. Il direttore generale, dottor Rocco Gregis, ed il responsabile dell'U.O. di oncologia, dottor Sandro Barni, hanno parlato dello sviluppo dell'Ospedale di Treviglio in questi anni, in particolare del reparto oncologico, che vanta un'equipe medica di grande rilievo, personale infermieristico competente e sensibile: queste sono le condizioni più idonee per accogliere il malato nel suo percorso di cura della malattia.

Presente in sala anche monsignor Enrico Anzagli, il quale ha raccontato con grande dignità e coraggio la propria esperienza come paziente oncologico, confermando anch'esso l'alta qualità del personale medico con cui ha avuto a che fare.

La Sig.ra Vanda Ceriani ha delineato una breve storia della vita dell'Associazione "Amici di Gabry" ponendo l'accento sul motivo che ci ha spinti a indire il concorso letterario.

Il concorso è stato accolto con grande partecipazione.

Il settore "Poesia in lingua" è stato il preferito dai partecipanti, di cui abbiamo contato 19 elaborati, molto buona la partecipazione per il settore "Racconto breve" per cui hanno concorso 11 storie;

un po' meno sentito è stato il settore "Poesia dialettale", a causa forse della complessità dello scrivere in dialetto: sono state presentate 5 poesie.

I lavori sono stati valutati da una giuria competente e preparata, composta dal Primario dottor Sandro Barni, dalla psicologa dottoressa Luisa Bonetti, e dai professori Maria Palchetti Mazza e Amilcare Borghi. I criteri di valutazione sono stati effettuati in base alla correttezza della forma con cui i testi sono stati scritti, la ricchezza del contenuto e la pertinenza al tema "Un'esperienza d'amicizia".

La dottoressa Bonetti ha premiato i vincitori di ogni sezione:

per la poesia in lingua, primo classificato sig. Mario Pagnoncelli con "Ricordandoti amica Giulia", un piacevole flash back negli anni della giovinezza; seconda classificata sig.ra Barzago Sabina con "A Paola", dedicata con profondo affetto ad una grande amicizia; terza sig.ra Marina Arnozzi con "Amicizia", riflessione profonda su come l'autrice ha vissuto tale sentimento durante la propria vita.

Per il settore "Poesia dialettale", il vincitore del primo premio è stato il sig. Giuliano Villa, con "La rimpatriada", la storia di un uomo che, nonostante la vita trascorra e gli eventi cambino, torna con piacere nei posti della sua adolescenza; la seconda classificata è stata la sig.ra Michela Colombo con "L'amisa vera", in cui l'autrice vede nella sua biro l'amica più sincera alla quale affidare i propri sentimenti; terzo classificato il Sig. Andrea Pavesi con "A Nico", splendido e veritiero ritratto del dottor Nico Fenili, grande amico e grande professionista purtroppo recentemente scomparso.

Nella sezione "Racconti brevi", ha conquistato il primo posto il signor Giosuè Gemma con "Centocinque", splendida cronaca del compleanno di un amico centenario con il quale il protagonista ha vissuto l'esperienza della guerra tra i monti; il secondo premio è stato vinto dalla sig.ra Roberta Taddeo, con "Una storia d'amicizia", in cui una madre, nella tragedia, coglie la grande amicizia tra suo figlio ed il cane; il terzo

posto è stato conquistato dalla sig.ra Mariangela Lodola con "Un'esperienza d'amicizia", in cui il gattino Miro diventa il migliore amico ed un tenero punto di riferimento per l'autrice.

Al termine della premiazione sono state lette due poesie, "A Terry", della sig.ra Vanda Ceriani, come espressione più bella di un'amicizia sincera nata nell'Associazione "Amici di Gabry", e "A Nico" del Sig. Andrea Pavesi, per ricordare la grande opera che il dott. stava compiendo all'interno dell'Ospedale di Treviglio.

Una bella foto di gruppo ha impresso il ricordo: grazie ai medici, da sempre nostri grandi sostenitori, ed un grande augurio a tutti i soci degli "Amici di Gabry" perché continuino nell'impegno che sta alla base del progetto di vita per il quale, tutti, stiamo lavorando.



Michela Colombo
Segretaria presso la nostra sede associativa "Amici di gabry".



Amici di Gabry



i Vincitori del Concorso...

RICORDANDOTI AMICA GIULIA

*Il matrimonio
ha tinto la tua vita
come stucco d'oro antico
su parete bianca
o mia amica dei ventanni
o voce di cristallo
Il tempo ha sciolto
la tua giovinezza
come la neve
che ci lanciavamo
o mia amica dei ventanni
viso di spugna marina
ma il ricordo è rimasto
come un decoro fine su
anfora
cara amica dei ventanni
animo di rame
In quale sentiero della
mente
s'è persa la corsa che
facemmo in collina?
In quale pattumiera
del passato
è buttata la risata che
ci conobbe?
o in quale cassetto
dei ricordi l'hai ripiegata?
Ti ricordi del nostro
mese delle begonie?
quando spiavi la mia prima
faccia baffuta
(risata verdeggiante nei
tuoi occhi)
quando salivamo
la schiena della valle
(brivido crepitante nei piedi
in torrente).
Ti ricordi, lo so.
Vedo i ricordi scivolare
dal viso
a forma di lacrime...
Fummo giovani:
bruchi dentro la vita-mela
ora siamo grandi:
farfalle sopra
la vita-melograno
Fummo scogli vicini
ora siamo lidi lontani...
ma le nostre lettere sono
barchette che fanno spola
tra le due sponde.*

"LA RIMPÁTRIÁDA"

COME OGNE TAT, AMÓ A 'NCÖ
A 'NSE' TROA TÖCC INSÉMA
NÓTER ZET DÉLA MONTAGNA
CHÉ SPANTÉGADA PER OL MOND
COME FÓE AI COLP DEL VÉNT
LA ÜSS SCÜLPIDA DET DÉ OGNÜ
IN FONTA AL CÖR
LA FORSA DI RAÏSS MA PORTA
CHE A BIF DEL NOST PAÏSS LA
ETA DE ÒGNE DE
'NDE NÓSTA TÈRA CHE
'NDEL NÓST TRÉ!

PAÏSS DE QUÀTER CÀ FÀCE
DE SÀSS
DE SÀSS LA STRADA
E PO' I SENTÈR
OL TOCHELI' DE PIÀSA
E LA CESÌNA, FÀCE DE SASS
DE SASS LA ETA DÜRA E GRÀMA
CHE' ZO PER LA ALL LA MA'
PORTÀT
'NVERS AL PIA' COL MAGU' I
NGOLA COME BUCU'AMAR
CHE NO SPÖL TRÀNGOTT
ZET SA' E' LA PER OL MOND
INDÁCIA
A MANGIA' 'L PA' SALÀT CHE
S'MANGIA LONTA' DE LA SO CA'!

NÓTER CHE 'NSE PARTÏCC
COI MUCC AI SPÀLE
OL SUL SÖL VIS
GELSS DE DET A'NTE STRENZÌT
OL CIPINA' DI OSÉI E OL RUMÜR
DI SARIÜL' CHI CORR
OL VENT CHE 'L GRIDA
E IMMES AI PIANTE AL SIFIA
E AL MÖF I RAM
COME 'L VÖLESS DIMM...CIAO
A PRÉST TA' SPÉTE TÜRNA A CA'.

NÓTER ZET DELA MONTAGNA
SÉMPER COL FAGÖTT IN MA'
PRONC A PARTI' E INDA'
NÓTER COL NOST CÖR TÉNDER
NO LA SARA' GRAN FIAMA
MA A MÖFF LA SÉNDER SOTA
SCUNDIDA GHE'
SÉMPER BRASCA;
ZET CHE' QUAN LA PARTE
'L DULÜR DE DET GHE' CÖSS
E CHE' 'L DÜSI' PARTI' L'E'
SÉMPER IMPO' MÖR.

MA QUANDO COME 'NCÖ 'NSE
TRÓA
I CAI SÖI MA' ÖNDA
QUACCH RÜGHE 'MPIO' SÖL VIS
L'E' COME SE 'NFÖSS MAI
PARTÏCC
PERCHE' PO NÓTER A 'SE' DE
SASS SCÜLPÏCC!

CENTOCINQUE

*Occhi negli occhi. Non li distoglieva dai miei,
ed io nemmeno ci pensavo a lasciare i suoi.
Non era una sfida, anzi, era un percorso
comune lungo sentieri sicuramente differenti:
il mio sguardo, teso a mantenere alto il suo
coinvolgimento emotivo, il suo, ad associare
ai nostri canti di montagna i ricordi di un pas-
sato lontano.*

*Non aveva più il suo sguardo fisso, perduto
nell'infinito, che a tratti notavo dall'alto del
palco: ora, sceso di fronte a lui, mi guardava
diritto negli occhi e sembrava raccogliere la
carica che cercavo intensamente di trasmet-
tergli, con il canto, con il sorriso, con le mani
che muovevo a tempo, nell'illusione che
seguisse il loro ritmo. Schiudeva le sue lab-
bra senza guardare le mie, ne uscivano suoni
non propriamente intonati e parole giuste, ma
sfalsate con le mie.*

*Decine di secondi così, lunghissimi ed inten-
si, fino all'ultima nota, fino all'applauso finale,
fragoroso e corale, un'ovazione che il centi-
naio di presenti, tutti in piedi, gli rivolgeva.*

*Decine di secondi con la mente che cercava
le risposte a tutte le domande che m'ero
posto in precedenza, prima di rivederlo, dopo
anni di lontananza: pensa? Cosa pensa?
Vede? Sente? E le risposte venivano dai suoi
occhi, arrossati, ma ancora vivaci, dalle sue
labbra, strette ma rosse, dalle sue mani, un
po' tremanti ma sempre forti, dal suo fiato che
poco prima aveva spento - con un aiutino dis-
creto - le candeline sulla gran torta posta tra
noi.*

*Aveva ascoltato tutto il concerto in suo onore,
talvolta accompagnando il nostro canto con il
suo, sempre applaudendo, ad ogni finale, con
la punta delle dita, come fa un bambino feli-
ce.*

*Aveva scandito con voce stentorea le sue
generalità, come rivolto a un Comandante:
"Alpino Lucci Michele, classe milleottocento-
novantasette", e ricordato brevemente i monti
delle sue battaglie nella Grande Guerra e la
lunga vita tra buoi e vacche, più di mezzo
secolo di duro lavoro tra quelle malghe di
montagna, dove avevamo stretto amicizia.*

*Era arrivato per tempo ai festeggiamenti al
braccio di una figlia, diritto come un fuso,
vestito della festa, cappello alpino portato con
dignità, passo lento e sicuro. Circondato da
una quantità di Penne Nere, tra labari e
gagliardetti, s'era goduto tutti i riti dell'occa-
sione senza il minimo cedimento ed anzi con
viva partecipazione.*

*E nel suo sguardo, fermo sui miei occhi, leg-
gevo la tranquillità di chi è appagato perché
ha avuto tutto, la fierezza d'aver battuto la
vecchia con la falce per un altro anno, la cer-
tezza di cantare ancora con noi.*

*Poi s'è andato così com'era arrivato, diritto e
sicuro, lasciandoci abbuffare con i dolci pre-
parati in suo onore...*

*"Dedicata alla carissima amica
Maddalena Morzenti: Madali ed alle
sue operose genti"*



C.F.P. CONSORZIO ENFAPI TREVIGLIO

Via P. Nenni 4 - TREVIGLIO (BG)

Tel. 0363/49296 - 0363/47034

Fax 0363/595531

Il C.F.P. è espressione delle aziende del territorio

[COLOMBO FILIPPETTI Spa — SAME DEUTZ-FAHR GROUP Spa — SONZOGNI CAMME Spa — Off. Mecc. ROZZONI Srl — OLIVAN Spa — STUCCHI Srl — ALUMAT Srl — BREGA Srl — Elettromeccanica CDC Srl — GPE Srl — GRAZIOLI Srl — ORSA Srl]

e ha come riferimento le esigenze formative emergenti nel settore industriale: forma operai nei settori elettrico e meccanico.

Negli stessi settori attiva inoltre corsi per capi intermedi e aggiornamento nel campo informatico per gli impiegati in una prospettiva polivalente.

Principali corsi organizzati:

CORSI DI QUALIFICA DI BASE [per ragazzi con 15 anni]

- Corso "Montatori manutentori di sistemi elettromeccanici-elettronici"
- Corsi "Operatore alle macchine utensili"

CORSI DI QUALIFICA POST-DIPLOMA

- Corso "Progettista di software gestionale"
- Corso "Specialisti in macchine utensili a CNC"

CORSI DI AGGIORNAMENTO

- Corsi di Software di Servizio (diurni e serali)
- Corsi di Excel/Access/Internet/Power Point
- Corsi di DISEGNO MECCANICO
- Corsi di CAD meccanico
- Corsi di Inglese





Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG)
Tel. e Fax: 0363/305153
E-mail: info@amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D
P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA MEDICA

E' un servizio attraverso il quale poter avere maggiori chiarimenti rispetto alla propria condizione di salute; ha funzione di filtro per la consulenza medica specialistica. (Il venerdì su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA SPECIALISTICA

Oncologo, Senologo, Dietologo, esperto di medicina alternativa rispondono alle specifiche legate alla propria condizione di salute (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare. (Su appuntamento)

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

• GRUPPI DI AUTO AIUTO

E' uno spazio dove condividere con altre donne l'esperienza del tumore al seno promuovendo la consapevolezza di poter uscire dalla condizione di solitudine e sofferenza, riscoprendo la capacità di progettare il proprio futuro.

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccolo gruppo su tematiche legate alla malattia tumorale.

